

**ALLEGATO 4****Misure per le Micro, Piccole e Medie imprese – Anno 2013**

**Principio 1 – Imprenditorialità (dar vita ad un contesto in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare e che sia gratificante per lo spirito imprenditoriale)**

<b>LIBERALIZZAZIONE</b>	<b>Concorrenza nel mercato del gas:</b> termini per l'avvio di gare da parte degli enti locali	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 4, cc. 2-6
<b>MERCATO INTERNO</b>	Rilancio della <b>nautica da diporto</b> e del turismo nautico	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 23
<b>CAPITALE UMANO</b>	Incentivo per <b>nuove assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori giovani</b> (un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali per un periodo di 18 mesi)	D.L. 76/2013 (Occupazione) conv. L. 99/2013	art. 1
<b>CAPITALE UMANO</b>	Interventi straordinari per favorire l'occupazione, in particolare giovanile e misure urgenti per l' <b>occupazione giovanile</b> nel Mezzogiorno	D.L. 76/2013 (Occupazione) conv. L. 99/2013	artt. 2 e 3
<b>RAFFORZAMENTO DIMENSIONALE</b>	Riduzione del <b>costo del lavoro</b> per le imprese	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, c. 127
<b>RAFFORZAMENTO DIMENSIONALE</b>	Riduzione degli <b>oneri contributivi</b> a carico delle imprese	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, cc. 128-130
<b>RAFFORZAMENTO DIMENSIONALE</b>	Deduzione dell'Irap per <b>nuove assunzioni</b> di lavoratori a tempo indeterminato	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, c. 132
<b>RAFFORZAMENTO DIMENSIONALE</b>	<b>Rivalutazione dei beni materiali e immateriali di impresa e delle partecipazioni</b>	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, cc. 140-147
<b>VALUTAZIONI:</b> Le misure si pongono l'obiettivo di sviluppare il potenziale imprenditoriale e le capacità innovative e diffondere la cultura del fare impresa. Nel corso del periodo di riferimento il Governo ha dedicato una particolare attenzione al tema del rafforzamento dimensionale delle imprese mediante incremento della base occupazionale, adottando a tal fine, nei limiti delle risorse disponibili, norme di riduzione del costo del lavoro e degli oneri contributivi e di incentivazione alle nuove assunzioni a tempo indeterminato. Tali misure erano, peraltro, contenute nelle proposte di cui alla Relazione del Garante per le MPMI dello scorso anno, così come la rivalutazione agevolata degli immobili industriali e degli <i>asset</i> immateriali.			

**Principio 2 – Seconda possibilità (far sì che imprenditori onesti, che abbiano sperimentato l'insolvenza, ottengano rapidamente una seconda possibilità)**

<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	In caso di <b>opposizione a decreto ingiuntivo</b> fissazione da parte del giudice della prima udienza non oltre i trenta giorni	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 78
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Legge fallimentare: riforma del <b>concordato preventivo</b> per ridurre il rischio di abusi	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 82

<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	<b>Diritto di prelazione in favore delle società cooperative</b> costituite da lavoratori dipendenti per l'affitto o l'acquisto di aziende o rami d'aziende o complessi di beni e contratti di proprietà di imprese sottoposte a procedure concorsuali	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 11, cc. 2 e 3
<p><b>VALUTAZIONI:</b> Già nel 2012, con il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (c.d. "decreto crescita"), convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il Governo e il Parlamento avevano introdotto una riforma della legge fallimentare che si poneva nel solco delle indicazioni contenute nel principio SBA, promuovendo l'emersione anticipata della crisi aziendale, con conseguente riduzione dei tempi di definizione delle procedure, nonché a costruire un clima di fiducia verso chi tenta di ripartire, impedendo che vi sia un blocco dell'attività prima che venga completata l'analisi della situazione.</p> <p>Nel 2013 si è reso necessario introdurre alcuni aggiustamenti alla suddetta disciplina, finalizzati a ridurre il rischio di abusi nell'utilizzo dello strumento del concordato preventivo.</p>			

**Principio 3 – Pensare anzitutto in piccolo (formulare regole conformi al principio "pensare anzitutto in piccolo" tenendo conto delle PMI quando si legifera e semplificando il contesto normativo in vigore)**

<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	<b>Data unica di efficacia degli obblighi</b> introdotti a carico di cittadini ed imprese al 1° luglio o al 1° gennaio successivi alla loro entrata in vigore	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 29
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Semplificazioni in materia di <b>sicurezza sui luoghi di lavoro</b> (DUVRI, attività a basso rischio)	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 32 e 35
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	<b>Zone a burocrazia zero</b> in tutta Italia anche per sistema integrato telematico tra pubbliche amministrazioni	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 37
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Semplificazione degli adempimenti in materia di <b>prevenzione incendi</b>	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 38
<p><b>VALUTAZIONI:</b> Le misure contenute nel decreto-legge "Fare" introducono semplificazioni in ambiti specifici e risultano coerenti con il terzo principio dello SBA. Alcune di queste misure erano originariamente contenute nel disegno di legge semplificazione 2013 – la cui approvazione da parte del Parlamento era già stata raccomandata nella Relazione del Garante per le MPMI dello scorso anno – il cui iter parlamentare è ancora in corso.</p>			

**Principio 4 – Amministrazione recettiva (rendere le pubbliche amministrazioni permeabili alle esigenze delle PMI)**

<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	<b>Indennizzo da ritardo</b> della pubblica amministrazione nella conclusione dei procedimenti amministrativi iniziati ad istanza di parte	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 28
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	<b>Semplificazioni in materia edilizia</b> (variazioni nella sagoma sottoposte a SCIA e non più a permesso di costruire – possibilità di richiedere le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento edilizio allo Sportello unico, contestualmente alla presentazione della SCIA o della comunicazione di inizio lavori di edilizia libera)	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 30
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Acquisizione d'ufficio e validità di 120 giorni per il <b>DURC</b>	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 31

<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Trasmissione telematica di <b>certificazioni mediche</b> e soppressione di certificazioni sanitarie	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	artt. 34, 42 e 42-bis
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Semplificazione delle <b>comunicazioni telematiche all'Agenzia delle entrate</b> per i soggetti titolari di partita IVA	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 50-bis
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Proposta di <b>conciliazione</b> del giudice	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 77
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Reintroduzione della <b>mediazione civile</b> obbligatoria (contiene norma sulla mediazione civile demandata)	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 84 e 84-bis
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Proroga della durata della <b>autorizzazione paesaggistica</b>	D.L. 91/2013 (Beni culturali, turismo) conv. L. 112/2013	art. 3- <i>quater</i>
<p><b>VALUTAZIONI:</b> Le misure mirano a facilitare la vita delle imprese attraverso la semplificazione di procedure, nonché la riduzione di tempi e costi.</p> <p>Molti degli interventi qui indicati recepiscono proposte contenute nella Relazione del Garante per le MPMI dello scorso anno (semplificazioni in materia edilizia, DURC, trasmissione telematica delle certificazioni mediche, trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate dei dati delle fatture, mediazione civile obbligatoria, ampliamento dell'orario di apertura degli uffici doganali).</p> <p>Di grande portata innovativa è la previsione dell'indennizzo da ritardo della PA, con il quale si mira a introdurre un meccanismo di deterrenza per il rispetto dei tempi di chiusura dei procedimenti amministrativi.</p>			

**Principio 5 – Appalti pubblici e aiuti di Stato (adeguare l'intervento politico pubblico alle esigenze delle PMI: facilitare la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici e usare meglio le possibilità degli aiuti di Stato per le PMI)**

<b>MERCATO INTERNO</b>	Obbligo di motivare nelle determinine a contrarre la mancata <b>suddivisione degli appalti in lotti funzionali</b>	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 26-bis
<b>LIQUIDITÀ</b>	Possibilità, fino al 31 dicembre 2014, di <b>anticipazione del 10 per cento del prezzo</b> per i contratti di appalto relativi a lavori	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 26-ter
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Acquisizione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario esclusivamente attraverso la <b>Banca dati nazionale dei contratti pubblici</b>	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 49-ter
<b>MERCATO INTERNO</b>	Eliminazione della <b>responsabilità solidale dell'appaltatore</b> per il versamento dell'IVA dovuta dal subappaltatore e dall'appaltatore in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del contratto	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 50
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	<b>Pagamento diretto al subappaltatore</b> dell'importo dovuto in caso di particolare urgenza o di sopraggiunta crisi aziendale dell'impresa appaltatrice	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 13, c. 10
<p><b>VALUTAZIONI:</b> il Governo ha introdotto misure di completamento delle norme già adottate lo scorso anno in tema di</p>			

coinvolgimento delle PMI negli appalti pubblici, di suddivisione degli appalti in lotti funzionali ove possibile e conveniente, nonché di semplificazioni procedurali e documentali nell'accesso agli appalti da parte delle imprese.

**Principio 6 – Finanza (agevolare l'accesso delle PMI al credito e sviluppare un contesto giuridico ed economico che favorisca la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali)**

LIQUIDITÀ	Pagamento dei <b>debiti scaduti della pubblica amministrazione</b> (contiene innalzamento a 700.000 euro del limite annuo di compensazione a partire dal 2013 – art. 9, c. 2)	D.L. 35/2013 conv. L. 64/2013	
ACCESSO AL CREDITO	Rafforzamento del <b>Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese</b> ed estensione degli interventi ai professionisti	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 1
LIQUIDITÀ	Rifinanziamento di <b>contratti di sviluppo</b> nel settore industriale e agroindustriale	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 3
LIQUIDITÀ	Riserva di una quota annua fino all'importo massimo di 100 milioni di euro per il pagamento dei debiti nei confronti delle <b>imprese creditrici dei comuni dissestati</b>	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 12-bis
LIQUIDITÀ	<b>Project financing</b> : abbassamento a 200 milioni di euro della soglia per l'accesso al credito d'imposta	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 19, cc. 3 e 4
LIQUIDITÀ	<b>Project bond</b> : rese strutturali le agevolazioni fiscali previste dall'art. 1 del D.L. n. 83/2012	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 19, cc. 5
LIQUIDITÀ	Misure in materia di <b>riscossione delle imposte</b> per aiutare i contribuenti in difficoltà economica o con momentanea carenza di liquidità (ampliata la possibilità di rateizzazione – impignorabilità della prima e unica abitazione – aumentato a 120.000 euro l'importo complessivo del credito per il quale si può procedere all'espropriazione immobiliare – estesi ai debitori costituiti in forma societaria i limiti di pignorabilità dei beni strumentali)	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 52
LIQUIDITÀ	Esenzione dalla <b>seconda rata dell'IMU</b> per fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	D.L. 102/2013 (IMU e CIG) conv. L. 124/2013	art. 2
LIQUIDITÀ	Incremento di 7,2 miliardi dei pagamenti dei <b>debiti degli enti locali</b> previsti per il 2013	D.L. 102/2013 (IMU e CIG) conv. L. 124/2013	art. 13
RAFFORZAMENTO DIMENSIONALE	Potenziamento dell'ACE ( <b>Aiuto alla Crescita Economica</b> )	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, cc. 137 e 138
LIQUIDITÀ	Destinazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e di 100 milioni di euro per l'anno 2016 al <b>Fondo per i contratti di sviluppo</b>	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, c. 25

LIQUIDITÀ	Incremento della dotazione del <b>Fondo per la crescita sostenibile</b> di 100 milioni di euro per l'anno 2014 e 50 milioni per l'anno 2015	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, c. 26
ACCESSO AL CREDITO	<b>Potenziamento dell'attività della Cassa Depositi e Prestiti</b> (possibilità di finanziare operazioni assistite da garanzia non solo della SACE, ma anche di altri istituti assicurativi le cui obbligazioni siano garantite dallo Stato – possibilità di raccogliere fondi anche presso investitori non istituzionali – possibilità di acquistare titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso PMI)	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, cc. 44-47
ACCESSO AL CREDITO	Istituzione del <b>Sistema Nazionale di Garanzia</b>	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, c. 48
ACCESSO AL CREDITO	Incremento del <b>Fondo di garanzia per le PMI</b> (200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016)	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, c. 53
ACCESSO AL CREDITO	Patrimonializzazione dei <b>Confidi</b>	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, cc. 54-55
RAFFORZAMENTO DIMENSIONALE	Istituzione di un fondo (con una dotazione pari a 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2014 e 2015) per il sostegno delle <b>imprese che si uniscono in associazioni temporanee di imprese (ATI) o in raggruppamenti temporanei di imprese (RTI)</b>	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, cc. 56-59
LIQUIDITÀ	Stop all'aumento <b>IVA</b> per le cooperative sociali	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, c. 172
FINANZA	Agevolazioni per la creazione e lo sviluppo di micro e piccole imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile ( <b>mutuo agevolato per gli investimenti</b> )	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 2
ACCESSO AL CREDITO	Modifiche alla disciplina della <b>cartolarizzazione</b> dei crediti per favorire il credito alle PMI	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 12
<b>VALUTAZIONI:</b> Le norme indicate operano per l'attuazione del sesto principio dello SBA nelle sue varie articolazioni, con l'obiettivo di liberare risorse nel mercato del credito e del capitale, rimuovendo gli ostacoli, rendendo più efficiente il mercato del credito (con i limiti alle partecipazioni incrociate), promuovendo il rafforzamento patrimoniale delle imprese con vari strumenti e rafforzando le forme di garanzia, e contribuire pertanto alla crescita del sistema produttivo e delle PMI.			

**Principio 7 – Mercato unico (aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico)**

COESIONE TERRITORIALE	Istituzione dell' <b>Agenzia per la coesione territoriale</b>	D.L. 101/2013 conv. L. 125/2013	art. 10
ATTRAZIONE IDE	Razionalizzazione del <b>ruling di standard internazionale</b>	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 7
ATTRAZIONE IDE	<b>Tribunale delle società con sede all'estero</b>	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 10

**VALUTAZIONE:** La misura contenuta nel decreto-legge “Destinazione Italia” ancora al vaglio del Parlamento prevede la concentrazione nei tribunali di nove città (Bari, Cagliari, Catania, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia) delle cause di natura economica che vedono tra le parti almeno una società estera. La norma si propone di ridurre le difficoltà che incontrano le società con sede all'estero nel gestire la conflittualità giudiziaria e nel prevederne i costi.

**Principio 8 – Competenze e Innovazione (promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione)**

INNOVAZIONE	Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle PMI	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 2
INNOVAZIONE	Attuazione dell'Agenda digitale italiana (wifi libero quando l'offerta di accesso non costituisce l'attività commerciale prevalente del gestore del servizio – diffusione del domicilio digitale – fascicolo sanitario elettronico – sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese)	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 10, 14, 17, 17-ter
INNOVAZIONE	Composizione della Cabina di regia per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 13, c. 1
INNOVAZIONE	Potenziamento dell'Agenzia per l'Italia digitale	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 13, c. 2
INNOVAZIONE	Fondo per le agevolazioni alla ricerca (finalizzazione delle somme presenti nel FAR a titolo di contributo spesa alla creazione e allo sviluppo di <i>start-up</i> innovative e <i>spin-off</i> universitari; al potenziamento del rapporto tra mondo della ricerca pubblica e imprese; al sostegno agli investimenti in ricerca delle piccole e medie imprese, e in particolare delle società nelle quali la maggioranza delle quote o delle azioni del capitale sia posseduta da giovani al di sotto dei 35 anni)	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 57
INNOVAZIONE	2 milioni di euro nel 2014 per contributi a progetti di ricerca e sviluppo nel settore agro-industriale nelle aree di produzione della Sicilia orientale (reimpiego sostenibile degli scarti provenienti dalla lavorazione industriale degli agrumi)	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, c. 114
INNOVAZIONE	Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo nel limite complessivo di euro 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 3
INNOVAZIONE	Finanziamento a fondo perduto tramite <i>voucher</i> di valore fino a 10.000 euro per l'acquisto di <i>software</i> , <i>hardware</i> o servizi per la digitalizzazione dei processi aziendali e l'ammodernamento tecnologico delle MPMI	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 6, cc. 1-3
INNOVAZIONE	Riduzione dei contributi amministrativi per le PMI titolari di autorizzazione generale per l'installazione e fornitura di reti pubbliche di comunicazioni	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 6, c. 4

<b>INNOVAZIONE</b>	Detrazione d'imposta (65% delle spese sostenute entro il limite massimo di detrazione di 20.000 euro per il triennio 2014-2016) per gli <b>interventi per la connessione a banda larga</b> a favore di PMI e loro consorzi o reti	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 6, cc. 10-14
<p><b>VALUTAZIONI:</b> Le misure perseguono la diffusione dell'innovazione nel sistema Paese a tutti i livelli (imprese, pubblica amministrazione, cittadini), per creare la società ad elevata conoscenza auspicata da Europa 2020. Anche in questo caso, sono numerose le misure che recepiscono proposte contenute nella Relazione del Garante per le MPMI dello scorso anno: la previsione di uno strumento agevolativo per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, la proroga del credito di imposta a sostegno degli investimenti in ricerca e innovazione per il prossimo triennio, l'adozione di incentivi di carattere fiscale per sostenere lo sviluppo di piattaforme per il commercio elettronico sui mercati esteri da parte delle MPMI.</p>			

**Principio 9 – Ambiente (permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità)**

<b>ENERGIA</b>	Detrazione IRPEF del 65% per la <b>riqualificazione energetica degli edifici</b>	D.L. n. 63/2013 (Ecobonus) conv. L. 90/2013	art. 14
<b>FINANZA</b>	Proroga al 31/12/2013 dell'innalzamento dal 36% al 50% della <b>detrazione IRPEF per le ristrutturazioni degli edifici</b>	D.L. n. 63/2013 (Ecobonus) conv. L. 90/2013	art. 16
<b>ENERGIA</b>	Destinazione del fondo per la <b>razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti</b> anche all'erogazione di contributi per la chiusura di impianti di distribuzione di carburanti liquidi e la loro contestuale trasformazione in impianti di distribuzione esclusiva di metano per autotrazione	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 4, c. 7
<b>ENERGIA</b>	Riduzione <b>prezzi dell'energia elettrica</b>	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 5
<b>ENERGIA</b>	Accisa agevolata sul <b>gasolio per il riscaldamento delle coltivazioni sotto serra</b>	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 6
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Semplificazioni in materia di <b>acque emunte</b> ai fini della bonifica dei siti contaminati	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 41
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Applicabilità del regime dei sottoprodotti alle <b>terre e rocce da scavo</b>	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 41-bis
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Esclusione degli <b>impianti ad inquinamento scarsamente significativo</b> dal regime dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 41-ter
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Sottrazione del <b>pastazzo di agrumi</b> dalla disciplina dei rifiuti e sua sottoposizione alla disciplina dei sottoprodotti	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 41-quater
<b>SEMPLIFICAZIONE</b>	Semplificazione e razionalizzazione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e in materia di energia ( <b>SISTRI</b> )	D.L. 101/2013 conv. L. 125/2013	art. 11

ENERGIA	Riduzione del costo delle <b>tariffe elettriche</b>	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 1
FINANZA	Accordi di programma per progetti di <b>messa in sicurezza o bonifica e di riconversione industriale</b> di siti di interesse nazionale (credito di imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi alle imprese aderenti)	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 4
FINANZA	<b>Proroga delle detrazioni IRPEF</b> per riqualificazione energetica degli edifici, ristrutturazioni edilizie e acquisto di mobili	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, c. 139
<p><b>VALUTAZIONI:</b> con riferimento al campo di applicazione del nono principio dello SBA, il Governo nel corso del 2013 si è concentrato principalmente sulla riduzione del prezzo dell'energia, anche alla luce dell'attuale situazione di crisi economica che colpisce le imprese. Sono, inoltre, state prorogate le detrazioni IRPEF per le ristrutturazioni edilizie e la riqualificazione energetica degli edifici. Infine sono state introdotte misure di semplificazione e accelerazione delle procedure, anche con l'intento di ridurre gli oneri per gli operatori.</p>			

**Principio 10 – Internazionalizzazione (incoraggiare e sostenere le PMI perché beneficiano della crescita dei mercati)**

INTERNAZIONALIZZAZIONE	Crediti agevolati, anche in forma anticipata, per il finanziamento integrale del capitale di rischio ai fini della costituzione di <b>joint ventures nei Paesi in via di sviluppo</b>	D.L. 69/2013 (Fare) conv. L. 98/2013	art. 7
INTERNAZIONALIZZAZIONE	Incremento di 50 milioni di euro per il 2014 del <b>Fondo rotativo L. 384/1981</b> per il finanziamento di progetti di penetrazione commerciale	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, c. 27
INTERNAZIONALIZZAZIONE	Incremento di 200 milioni per il 2014 della dotazione del <b>Fondo SIMEST</b>	L. 147/2013 (L. stabilità 2014)	art. 1, c. 29
INTERNAZIONALIZZAZIONE	Incremento di 22.594.000 euro per il 2014 dello stanziamento annuale destinato alla realizzazione del piano di attività dell' <b>Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane – ICE</b>	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 5, c. 1
SEMPLIFICAZIONE	Ampliamento dell' <b>orario di apertura degli uffici doganali</b> per le operazioni sulle merci non in transito	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 5, c. 2
INTERNAZIONALIZZAZIONE	Estensione alle imprese agricole della possibilità di partecipare ai <b>Consorzi per l'internazionalizzazione</b> e ai progetti di internazionalizzazione ammessi a contributo pubblico	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 5, c. 3
INTERNAZIONALIZZAZIONE	<b>Certificati camerati in lingua inglese</b> , esenti dall'imposta di bollo ai fini dell'utilizzo in uno Stato estero e <b>rilascio di attestazioni</b> di libera vendita e commercializzazione dei prodotti sul territorio italiano o comunitario e di certificazioni dei poteri di firma, su atti e dichiarazioni, a valere all'estero	D.L. 145/2013 (Destinazione Italia)	art. 5, cc. 4 e 5
<p><b>VALUTAZIONI:</b> Il decimo principio dello SBA afferma l'importanza di adottare politiche idonee a sfruttare il forte potenziale dei mercati in crescita. Le misure qui citate proseguono la complessiva riorganizzazione, già avviata lo scorso anno, dei servizi promozionali e degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione con l'obiettivo, da un lato, di sostenere le PMI nell'accesso ai mercati esteri e promuovere il <i>Made in Italy</i> e, dall'altro, di migliorare la capacità del Paese di intercettare i potenziali flussi di IDE in entrata.</p>			

Fonte: Analisi dell'Ufficio del Garante.

## ALLEGATO 5

### L'INDAGINE DEL MINISTERO SU UN CAMPIONE DI 1.000 MICRO PMI

Nel mese di maggio del 2013 la *Direzione Generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi - Divisione VIII PMI e Artigianato* - del Ministero dello sviluppo economico ha svolto un'indagine su un campione rappresentativo di 1.000 micro, piccole e medie imprese con la principale finalità di "esplorare" ed approfondire le seguenti tematiche:

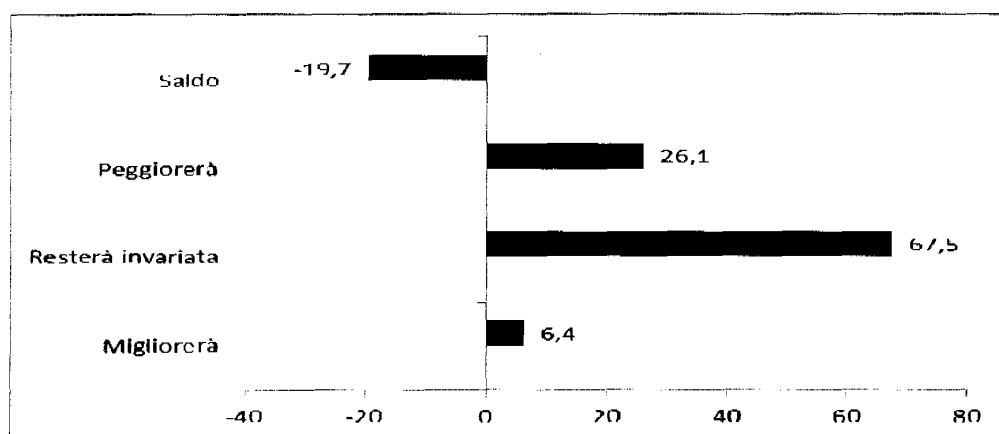
- la recente *performance* congiunturale e i principali fattori di competitività;
- il grado di conoscenza e di utilizzazione delle MPMI riguardo alle recenti misure adottate dal Governo a loro favore nell'ambito dell'attuazione dello Small Business Act.
- Il grado di raggiungimento degli obiettivi legati al Contratto di rete (se siano stati effettivamente raggiunti e, in caso negativo, le cause del mancato raggiungimento), per un subcampione di poco più di 300 imprese che hanno aderito a un contratto.

#### La recente performance congiunturale e i principali fattori di competitività

La crisi economica che investe il nostro Paese si riflette sull'andamento del fatturato delle imprese intervistate (il 52,4% del campione giudica quello relativo al 2012 peggiorato rispetto all'anno precedente e solo l'8,4% migliorato) e genera incertezza nelle aspettative degli imprenditori (il 72,7% non sa quando uscirà dalla crisi).

Tuttavia, considerate le previsioni ancora negative sul futuro immediato della nostra economia, il fatto che il 67,5% delle imprese intervistate non si aspetta un peggioramento del proprio fatturato può essere interpretato come un segnale lievemente positivo. In particolar modo, il saldo tra la percentuale delle imprese che esprime un giudizio positivo e quella delle imprese che esprime un giudizio negativo riguardo all'andamento del fatturato nel 2013 rispetto al 2012 è pari a -19,7 (Graf.1), sensibilmente migliore rispetto a quello relativo all'evoluzione delle vendite nel 2012 sul 2011 (il relativo saldo pari a -44). Sono, soprattutto, le medie imprese e quelle operanti nell'area settentrionale del Paese ad evidenziare migliori prospettive sull'andamento del fatturato.

**Graf.1 Previsioni delle imprese sull'andamento del fatturato nel 2013 rispetto al 2012**



Fonte: elaborazioni Ufficio del Garante su dati MiSE

**Per il 2013 si conferma da parte delle imprese una politica di sostanziale tenuta dell'occupazione;** l'81,9% prevede che nel 2013 non ci saranno variazioni nel proprio organico

(tale quota si posiziona intorno all'80% tra le micro e piccole imprese e scende sensibilmente al 46,2% tra le imprese di medie dimensioni).

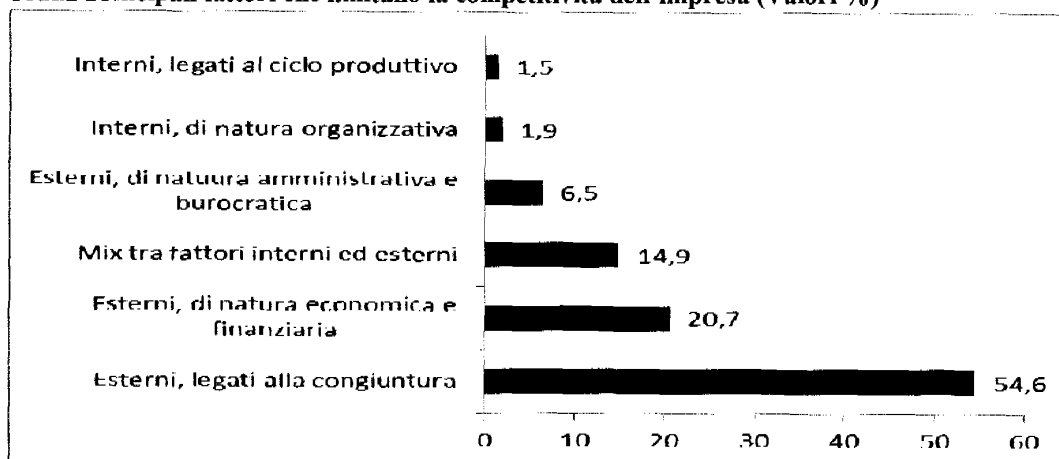
**Il 2013 se, da una parte, risulta l'anno più duro della crisi per le PMI, dall'altra, potrebbe però rappresentare l'anno di svolta, a partire dal quale le imprese potranno iniziare a crescere nuovamente.**

Emerge tra le imprese un'elevata incertezza sui tempi di uscita dalla crisi: circa il 73% del campione, infatti, indica di non sapere quando ritornerà ad una situazione di normalità. Tale quota diminuisce al crescere delle dimensioni; sono, in particolar modo, le imprese di medie dimensioni a segnalare una minore incertezza circa i tempi di uscita dalla crisi.

**Una modesta quota delle imprese intervistate (8,1%) giudica alto il proprio posizionamento competitivo:** a considerare inadeguato il proprio posizionamento strategico sono, soprattutto, le imprese di micro dimensioni, quelle delle Costruzioni e del Turismo, quelle infine localizzate nell'area meridionale del Paese.

**L'Indagine MISE ha cercato inoltre di individuare i principali fattori che limitano la competitività aziendale:** a prevalere sono fattori esterni, attribuibili prevalentemente alla congiuntura economica (per il 54,6% del campione; 57,5% delle medie imprese) e a problemi di natura economica e finanziaria (20,7%); segue ad una certa distanza una quota di imprese (14,9%) che considera il *mix* tra fattori interni ed esterni il principale fattore frenante la propria posizione competitiva (Graf.2).

**Graf.2 Principali fattori che limitano la competitività dell'impresa (Valori %)**



Fonte: elaborazioni Ufficio del Garante su dati MiSE

**Tra i fattori esterni che incidono maggiormente sulla capacità competitiva aziendale, emergono: l'eccessiva pressione fiscale (secondo il 64,7% delle imprese intervistate), il peso della burocrazia (45,6%), le barriere all'accesso al credito a breve e a medio termine (36,8%; queste barriere risultano particolarmente rilevanti per le micro imprese e per quelle operanti nel comparto delle Costruzioni), i costi elevati delle fonti energetiche e delle materie prime (27,5%; soprattutto tra le micro e le piccole imprese), l'assenza e la scarsa efficienza delle istituzioni locali (18,6%).**

### **Il grado di conoscenza delle MPMI sulle recenti misure di politica industriale**

Dall'Indagine MISE emerge che solo il 5% del campione intervistato ha avuto la percezione che le Istituzioni abbiano adottato recentemente una serie di misure a favore soprattutto delle imprese di piccole e medie dimensioni.

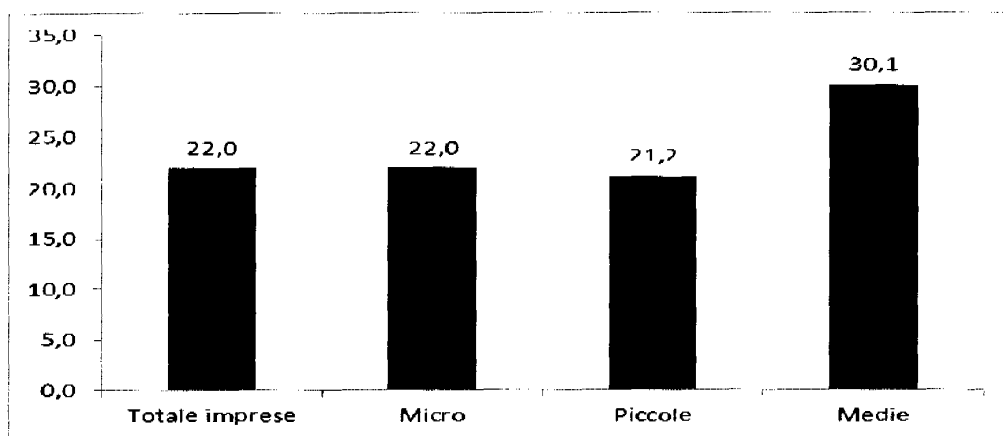
**Tra le agevolazioni messe a disposizione del mondo produttivo, il Contratto di rete e la Comunicazione Unica risultano quelli più utilizzati** (rispettivamente dal 23,9% e dal 10,4% delle imprese). Sono, in particolar modo, le imprese di piccole e medie dimensioni a segnalare di avere utilizzato il Contratto di rete (nella misura del 66,9% e del 71,1%).

Elevata risulta altresì la quota percentuale di imprese che dichiara di non conoscere le recenti misure tra cui il credito di imposta per le assunzioni di profili altamente qualificati (per il 66,7% del campione intervistato), la SRL con capitale pari a un euro (62,7%), l'IVA per cassa (59,7%).

**Le imprese che hanno utilizzato le varie agevolazioni indicano di avere riscontrato, seppure con intensità diverse, un effetto positivo sull'andamento del fatturato; non sembra riscontrarsi alcun effetto sull'occupazione** a seguito delle agevolazioni utilizzate. Nuovi investimenti, invece, sono stati favoriti dalle misure che intervengono sulle disponibilità finanziarie delle imprese, in particolare il Fondo di Garanzia.

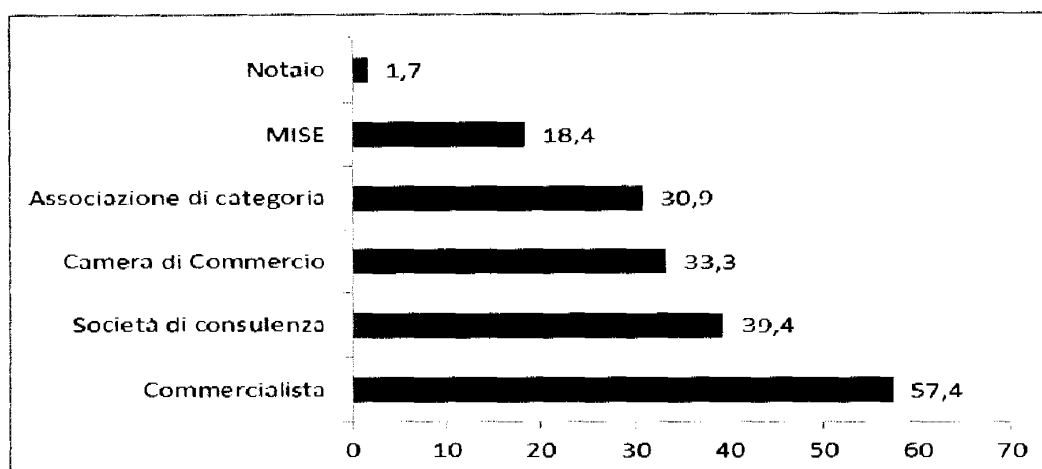
**In particolare, relativamente al grado di conoscenza delle MPMI sull'attuazione dello Small Business Act (SBA), il 22% del campione segnala di conoscere lo SBA;** tale quota risulta in leggero miglioramento rispetto a quella (intorno al 18%) emersa da un'indagine svolta dal MISE nel luglio dello scorso anno. Tale quota risulta particolarmente rilevante tra le medie imprese (Graf. 3). Sotto il profilo settoriale e territoriale sono, rispettivamente, le imprese di costruzioni (38,8%) e dei servizi alle imprese (28,6%) e quelle localizzate nel Nord Ovest del Paese (35,9%) a segnalare una maggiore conoscenza dello Small Business Act.

**Graf. 3 Grado di conoscenza dello SBA (Valori %)**



Fonte: elaborazioni Ufficio del Garante su dati MiSE

Le principali fonti di informazione sullo SBA sono rappresentate dal Commercialista (57,4%), le Società di consulenza (39,4%), le Camere di Commercio (33,3%) (Graf.4).

**Graf.4 Principali canali di informazione dello SBA (Valori %)**

Fonte: elaborazioni Ufficio del Garante su dati MiSE

**Il 18,4% delle imprese dichiara di conoscere lo SBA grazie alle azioni del MISE (era l'11,9% secondo la scorsa Indagine);** sono in particolar modo le imprese del Nord – Est e quelle operanti nei settori del Turismo e del Commercio ad indicare di avere acquisito le informazioni dal Ministero dello Sviluppo Economico.

#### **Il grado di conoscenza da parte delle imprese del Contratto di rete, obiettivi prioritari**

Dalla fine di marzo 2010 alla fine del mese di settembre 2013, sulla base dei più recenti dati forniti da Unioncamere-Infocamere ed elaborati dall'Osservatorio sui Contratti di rete del MISE, sono stati realizzati **1.167 Contratti di rete** che coinvolgono circa **5.600 imprese** distribuite in tutto il territorio italiano. I numeri fotografano un'*escalation* dello strumento, segno di un interesse crescente da parte delle imprese per questa particolare forma di aggregazione.

Tale successo ha spinto la Direzione Generale per le piccole e medie imprese e gli Enti Cooperativi del MISE a svolgere una seconda Indagine qualitativa su un campione di circa 300 imprese che hanno aderito al Contratto di rete. La finalità è comprendere, soprattutto, ulteriori aspetti connessi a questa innovativa forma di aggregazione e le principali cause che hanno impedito il raggiungimento dei principali obiettivi prefissati.

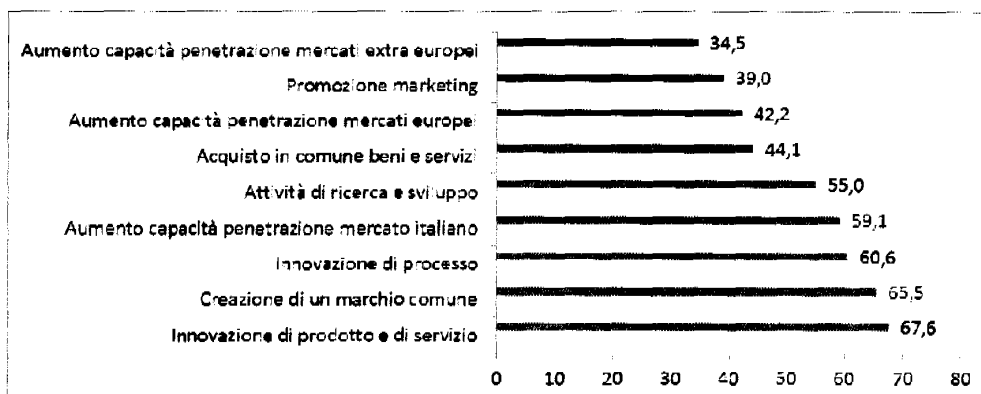
Delle 300 imprese del campione, la maggioranza ha aderito ad un Contratto di rete soprattutto nel 2011 (46,4%) e nel 2012 (27,6%).

**Il Contratto di rete rappresenta la prima modalità di *stare insieme* per la maggioranza delle imprese intervistate:** l'85,1% di esse dichiara infatti di non far parte di altre forme di aggregazione, mentre una quota percentuale più modesta afferma di aderire ad una Associazione temporanea tra imprese (7,3%) o a un Consorzio con attività esterna (2,3%).

**Tra gli obiettivi valutati come prioritari dalle imprese aderenti a un Contratto** emergono soprattutto<sup>13</sup>: l'innovazione di prodotto e di servizio (per il 67,6% del campione intervistato), la creazione di un marchio comune (65,5%), l'innovazione di processo (60,6%), l'aumento della propria capacità competitiva di penetrazione sul mercato italiano ( 59,1%), l'attività di ricerca e di sviluppo (55%); seguono ad una significativa distanza altri obiettivi (Graf.5).

**Graf. 6 Principali obiettivi del Contratto di rete**

<sup>13</sup> A questa domanda, le imprese hanno risposto sulla base di una scala da "0" (assolutamente irrilevante) a "10" (assolutamente rilevante). Le percentuali riportate fanno riferimento alla somma delle "risposte": 8+9+10 e cercano di cogliere le valutazioni positive e molto positive.

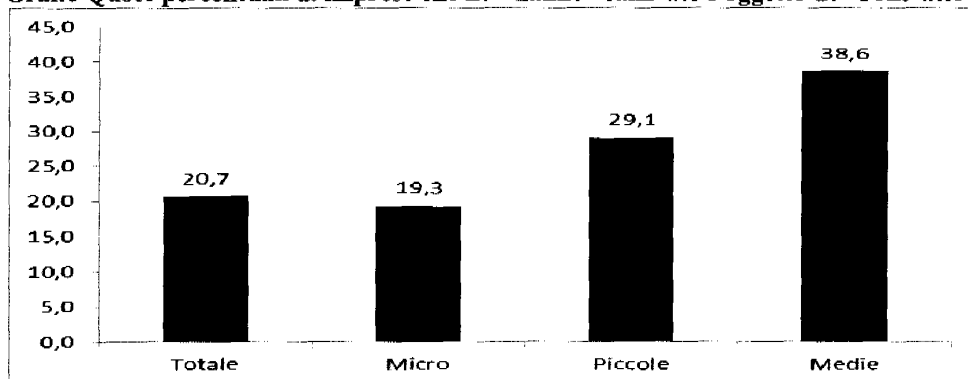


Fonte: elaborazioni Ufficio del Garante su dati MiSE

**La maggioranza delle imprese intervistate dichiara di avere realizzato l'oggetto del contratto di rete;** in particolar modo il 22% e il 57,4% segnalano, rispettivamente, di avere raggiunto completamente e in parte gli obiettivi posti aggregandosi con altre imprese.

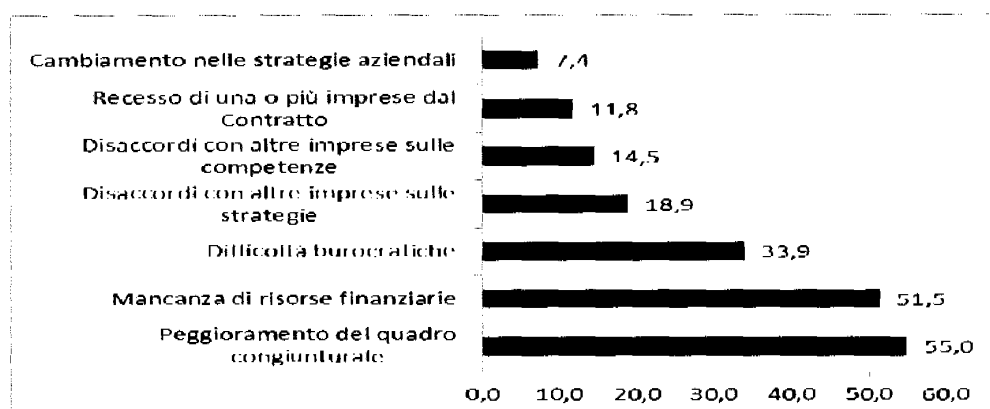
Circa il 21% del campione indica, invece, di non essere stato in grado di avere realizzato l'oggetto del Contratto; tale quota aumenta all'aumentare delle dimensioni aziendali (Graf.6)

**Graf.6 Quote percentuali di imprese che non hanno realizzato l'oggetto del Contratto di rete**



Fonte: elaborazioni Ufficio del Garante su dati MiSE

L'Indagine ha cercato di individuare le cause che non hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi: il peggioramento del quadro congiunturale, la mancanza di risorse finanziarie e le difficoltà di carattere burocratico sono segnalate dalle imprese intervistate tra i principali fattori che non hanno permesso la realizzazione del progetto (Graf. 7).

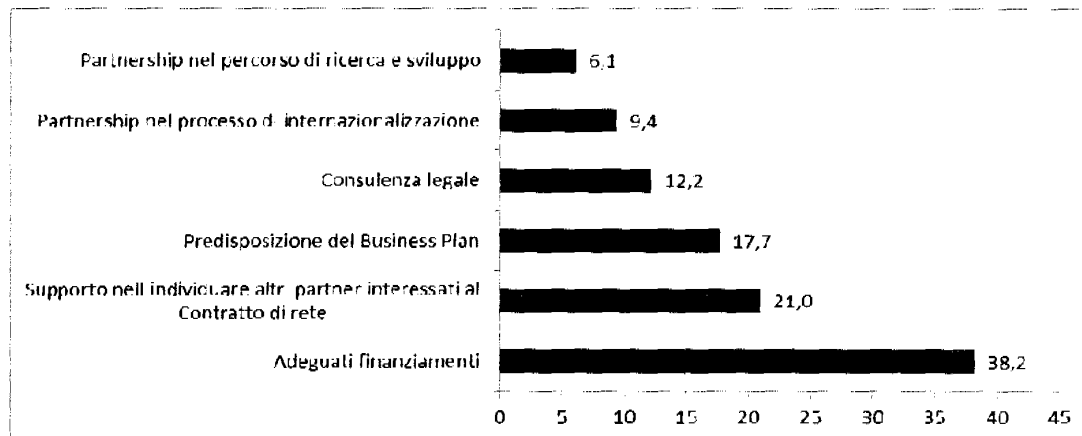
**Graf. 7 Principali cause che non hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati**

Fonte: elaborazioni Ufficio del Garante su dati MiSE

Il peggioramento del quadro congiunturale è confermato dall'Indagine MISE. I giudizi delle imprese in rete sull'andamento del fatturato e dell'occupazione nel 2012 rispetto al 2011 sono risultati nel complesso negativi; segnali di un parziale recupero emergono per l'anno corrente anche se appare ancora prevalente la percentuale di imprese che indica un peggioramento rispetto alle imprese ottimiste

**L'Indagine ha inteso approfondire i rapporti tra le imprese che hanno aderito ad un contratto di rete ed il sistema bancario:** poco più del 47% delle imprese afferma che la Banca dovrebbe valorizzare adeguatamente la partecipazione dell'impresa alla rete; solamente il 23,7% delle imprese segnala che la Banca principale considera un *plus di merito* la partecipazione dell'impresa al Contratto di rete: ciò è riconosciuto attraverso, in particolare, la riduzione delle garanzie richieste (34,4%), la riduzione dei tempi di istruttoria (30%), le maggiori quantità di credito concesso (27,5%) e la riduzione dei tassi di interesse (14,3%). Vi è una quota percentuale di imprese (29,3%) che non ritiene, invece, necessario che la partecipazione al Contratto sia valorizzata dal sistema creditizio.

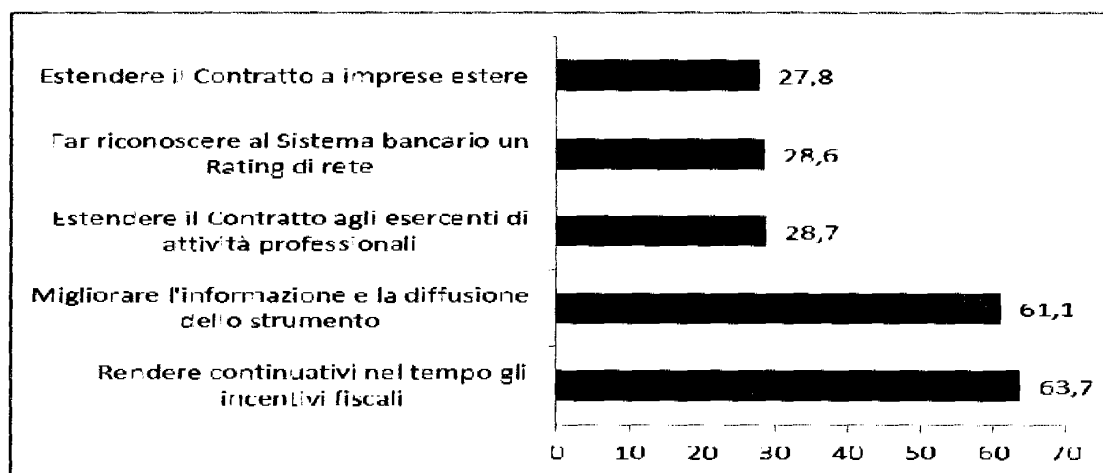
**Si è cercato di comprendere, inoltre, che cosa possa fare il Sistema bancario per favorire il successo del contratto di rete.** Le risposte fornite sembrano attribuire alle Banche il ruolo tradizionale finalizzato prevalentemente a fornire adeguati finanziamenti (così si esprime il 38,2% del campione intervistato); seguono ad una significativa distanza altri interventi auspicabili tra cui: il supporto nell'individuare altre imprese interessate al contratto di rete (21%), la predisposizione del Business Plan (17,7% per il totale imprese; 39,3% per le imprese di medie dimensioni). Minore incidenza sembrano avere altri interventi tra cui, in particolar modo, il supporto nel processo di internazionalizzazione e nel percorso di ricerca e di sviluppo (Graf.8).

**Graf.8 Interventi del Sistema bancario per favorire il successo del Contratto di rete (Valori %)**

Fonte: elaborazioni Ufficio del Garante su dati MiSE

**L'adesione delle imprese ai Contratti di rete sembra avere avuto un effetto positivo sulla performance delle principali variabili aziendali:** una quota di imprese intervistate segnala un incremento del fatturato e degli investimenti pari, rispettivamente, al 15,6% e al 22,7%.

In merito, infine, agli eventuali **miglioramenti da apportare al Contratto di rete**, (Graf.9), le imprese intervistate hanno suggerito **tra le principali modifiche<sup>14</sup>: rendere continuativi nel tempo gli incentivi fiscali** (una valutazione in tal senso è espressa dal 63,7% del campione intervistato); **migliorare l'informazione e la diffusione dello strumento** (61,1%). Seguono ad una significativa distanza altri suggerimenti tra cui la necessità di estendere il Contratto agli esercenti di attività professionali (28,7%) e di far riconoscere al sistema bancario un Rating di rete (28,6%).

**Graf. 9 Miglioramenti da apportare al Contratto di rete**

Fonte: elaborazioni Ufficio del Garante su dati MiSE

<sup>14</sup> Valgono le indicazioni della nota precedente.

€ 4,80



\*172020003250\*